

COLLEGIO DI ROMA

composto dai signori:

(RM) SIRENA	Presidente
(RM) MARINARO	Membro designato dalla Banca d'Italia
(RM) DEPLANO	Membro designato dalla Banca d'Italia
(RM) BONACCORSI DI PATTI	Membro di designazione rappresentativa degli intermediari
(RM) MASTROROSA	Membro di designazione rappresentativa dei clienti

Relatore STEFANO DEPLANO

Seduta del 28/02/2025

FATTO

Parte ricorrente espone: i.) di aver stipulato un primo contratto di finanziamento in data 24 ottobre 2017; ii.) di aver estinto detto primo finanziamento a marzo 2022, in corrispondenza della rata n. 51/120; iii.) di aver stipulato un secondo contratto di finanziamento in data 19 aprile 2018; iv.) ii.) di aver estinto detto secondo finanziamento ad agosto 2022, in corrispondenza della rata n. 50/120.

Parte convenuta rileva di aver operato e gestito i rapporti contrattuali con i consumatori, ivi compresa la fase di estinzione anticipata, in aderenza alla normativa primaria e a precise norme regolamentari.

Il ricorrente, a titolo di equo rimborso degli oneri a seguito dell'estinzione anticipata del finanziamento ex art. 125 sexies t.u.b., chiede complessivamente un rimborso pari a 1.584,15 (miliecinquecentoottantaquattro/quindici) euro, oltre alla rifusione delle spese legali.

Parte convenuta insiste per il rigetto del ricorso.

DIRITTO

Occorre anzitutto premettere che l'art. 125-sexies, co. 1, t.u.b. ha trasposto nell'ordinamento italiano l'art. 16, par. 1, della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 87/102/CEE del Consiglio. Occorre inoltre premettere che la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 settembre 2019, pronunciata nella causa C-383/18 (c.d. sentenza Lexitor), ha stabilito che "l'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 87/102/CEE del Consiglio, deve essere interpretato nel senso che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore".

Secondo quanto è stato successivamente chiarito dal Collegio di coordinamento di questo Arbitro nella decisione n. 26525 del 2019, il principio di diritto enunciato dal tale decisione della Corte di giustizia è direttamente e immediatamente applicabile anche ai contratti stipulati anteriormente alla sua pubblicazione e non solo a quelli successivi.

Nel rispetto di quanto deciso dalla Corte di Giustizia nella c.d. sentenza Lexitor, l'art. 125-sexies, co.1., cit. è stato quindi novellato dall'art. 11-octies, co. 1, del d.l. n. 73/2021, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 106/2021, in vigore dal 26 maggio 2021.

Nondimeno, per i contratti sottoscritti prima di tale data, l'art. 11-octies, co. 2, del suddetto d.l. n. 73/2021, così come convertito in legge, ha dettato apposite disposizioni di diritto intertemporale.

Successivamente, la Corte costituzionale, con sentenza n. 263/2023, ha riconosciuto la non conformità di queste ultime disposizioni con il principio di diritto affermato nella c.d. sentenza Lexitor. L'art. 11-octies, co. 2, cit. è stato perciò dichiarato costituzionalmente illegittimo in quanto di ostacolo all'interpretazione conforme al diritto dell'Unione Europea dell'art. 125-sexies, co. 1, cit., con conseguente violazione degli impegni assunti dallo Stato nei confronti della stessa Unione Europea, e perciò degli artt. 11 e 117, co. 1, Cost.

Da ultimo, quindi, mediante l'art. 27, co. 1, del d.l. n. 104/2023, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 136/2023, in vigore dal 10 ottobre 2023, i periodi secondo e seguenti dell'art. 11-octies, co. 2, cit. sono stati sostituiti dalla seguente previsione: "Nel rispetto del diritto dell'Unione europea, come interpretato dalle pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione europea, in caso di estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi, fatte salve le disposizioni del codice civile in materia di indebito oggettivo e di arricchimento senza causa, le disposizioni dell'articolo 125-sexies del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti; non sono comunque soggette a riduzione le imposte".

Con riferimento al primo contratto di finanziamento (sottoscritto ad ottobre del 2017) si osserva quanto segue.

In base alla data di sottoscrizione del contratto (anteriore al 25 luglio 2021), la controversia è regolata dall'art. 125-sexies del TUB nel testo introdotto dal D.lgs. 141/2010 (di recepimento della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori), per effetto di quanto disposto dall'art. 11-octies, comma 2 del D.L. 25 maggio 2021, n. 73 (cd. decreto "Sostegni-bis", convertito, con modificazioni, con l. 23 luglio 2021 n. 106), come da ultimo modificato dall'art. 27 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito con L. 9 ottobre 2023, n. 136, entrata in vigore in data 10 ottobre 2023.

Avuto presente il tenore del citato art. 27, si richiama l'orientamento condiviso dai Collegi, adottato a seguito della dichiarazione di parziale incostituzionalità del testo originario dell'art. 11-octies, comma 2 del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, in base al quale si applicano i seguenti criteri di rimborso degli oneri non maturati in conseguenza dell'estinzione anticipata dei contratti di credito ai consumatori:

- per i costi recurring: criterio di proporzionalità puro (salvo che non sia contrattualmente previsto un criterio diverso);
- per i costi up front: in assenza di una diversa previsione pattizia, metodo di riduzione progressiva usato per gli interessi corrispettivi (cd. curva degli interessi).

Al fine di distinguere tra costi recurring e up-front, si fa riferimento alle indicazioni contenute nella decisione n. 16632 del 13.07.2021 del Collegio di Roma, che, prendendo in considerazione la medesima fattispecie contrattuale oggetto del presente ricorso, ha ritenuto recurring le spese di intermediazione, mentre ha ritenuto up front le spese di istruttoria.

Alla luce dei conteggi di cui alla presente tabella, il ricorrente ha diritto al rimborso di séguito indicato, salvo arrotondamenti:

durata del finanziamento ►	120
rate scadute ►	51
rate residue	69

TAN	►	5,29%
-----	---	-------

% restituzioni	
- in proporzione lineare	57,50%
- in proporzione alla quota	35,67%

n/c	▼	importo	restituzioni				tot ristoro
			in proporzione lineare	in proporzione agli interessi	criterio contrattuale	rimborsi	
<input type="radio"/>	spese di istruttoria (up front)	€ 700,00	€ 402,50	€ 249,67	<input checked="" type="radio"/>	€ 0,00	€ 249,67
<input type="radio"/>	spese di intermediazione (recurring)	€ 1.056,00	€ 607,20	€ 376,64	<input checked="" type="radio"/>	€ 0,00	€ 607,20
<input checked="" type="radio"/>					<input checked="" type="radio"/>		€ 0,00
<input checked="" type="radio"/>					<input checked="" type="radio"/>		€ 0,00
<input checked="" type="radio"/>					<input checked="" type="radio"/>		€ 0,00
<input checked="" type="radio"/>					<input checked="" type="radio"/>		€ 0,00
<i>rimborsi senza imputazione</i>						€ 300,00	-€ 300,00
						tot rimborsi ancora dovuti	€ 556,87
						interessi legali	<input type="checkbox"/> si

Con riferimento al secondo contratto di finanziamento (sottoscritto ad aprile del 2018) si osserva quanto segue.

In base alla data di sottoscrizione del contratto (anteriore al 25.07.2021), la controversia è regolata dall'art. 125-sexies del TUB nel testo introdotto dal D.lgs. 141/2010 (di recepimento della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori), per effetto di quanto disposto dall'art. 11-octies, comma 2 del D.L. 25 maggio 2021, n. 73 (cd. decreto "Sostegni-bis", convertito, con modificazioni, con l. 23 luglio 2021 n. 106), come da ultimo modificato dall'art. 27 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito con L. 9 ottobre 2023, n. 136, entrata in vigore in data 10 ottobre 2023.

Avuto presente il tenore del citato art. 27, si richiama l'orientamento condiviso dai Collegi, adottato a seguito della dichiarazione di parziale incostituzionalità del testo originario dell'art. 11-octies, comma 2 del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, in base al quale si



applicano i seguenti criteri di rimborso degli oneri non maturati in conseguenza dell'estinzione anticipata dei contratti di credito ai consumatori:

- per i costi recurring: criterio di proporzionalità puro (salvo che non sia contrattualmente previsto un criterio diverso);
- per i costi up front: in assenza di una diversa previsione pattizia, metodo di riduzione progressiva usato per gli interessi corrispettivi (cd. curva degli interessi).

Al fine di distinguere tra costi recurring e up-front, si fa riferimento alle indicazioni contenute nella decisione n. 8743 del 24.07.2024 del Collegio di Roma, che, prendendo in considerazione una variante della medesima fattispecie contrattuale oggetto del presente ricorso, ha ritenuto recurring le spese di intermediazione, mentre ha ritenuto up front le spese di istruttoria.

durata del finanziamento	►	120
rate scadute	►	50
rate residue		70

TAN	►	5,78%
-----	---	-------

% restituzioni	
- in proporzione lineare	58,33%
- in proporzione alla quota	36,86%

n/c	▼	importo	restituzioni			rimborsi	tot ristoro
			in proporzione lineare	in proporzione agli interessi	criterio contrattuale		
○	spese di istruttoria (up front)	€ 784,00	€ 457,33	€ 289,01	€ 0,00	€ 0,00	€ 289,01
○	spese di intermediazione (recurring)	€ 1.012,80	€ 590,80	€ 373,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 590,80
○			○	○	○	○	€ 0,00
○			○	○	○	○	€ 0,00
○			○	○	○	○	€ 0,00
○			○	○	○	○	€ 0,00
rimborsi senza imputazione						€ 182,88	-€ 182,88
tot rimborsi ancora dovuti						€ 696,93	
interessi legali						si	

Il ricorrente ha quindi diritto ad un rimborso, arrotondato, pari a 1254,00 euro. Non sono dovute le spese legali.

PER QUESTI MOTIVI

Il Collegio dispone che l'intermediario corrisponda alla parte ricorrente l'importo di euro 1.254,00 con interessi legali dalla richiesta al saldo. Respinge nel resto. Dispone, inoltre, ai sensi della vigente normativa, che l'intermediario corrisponda alla Banca d'Italia la somma di Euro 200,00 (duecento/00) quale contributo alle spese della procedura e alla parte ricorrente quella di Euro 20,00 (venti/00) quale rimborso della somma versata alla presentazione del ricorso.

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da
PIETRO SIRENA